

NOTIZIE DALLA KAY PÈ GIUSS

Maggio 2022

IL NUOVO VOLTO DELLA KAY



Rieccoci a raccontarvi come la vita alla Kay sia andata avanti in questi mesi difficili per tutti: dalle parti vostre, prima il COVID, adesso la vicina guerra, qui da noi il caos, la violenza, la solitudine, l'abbandono di sempre.

L'escalation di violenza che ha sconvolto Haiti negli ultimi mesi, ha ormai raggiunto livelli impressionanti: la gente scappa dai quartiere più poveri,



Nessuno sta fermo alla Kay: tutti in movimento. Piano



piano, con l'aiuto dei deambulatori, alcuni bimbi disabili si stanno mettendo in piedi e si sforzano di reggersi



sulle fragili gambe, tremanti, pronti a tradirli e a farli rotolare per terra e allora via, in piedi si riparte.

abbandona le baracche e le poche cose che ha, e cerca rifugio sulle montagne dove nuove baraccopoli stanno nascendo. Altri scappano ai villaggi di origine o ci mandano i bambini che così non porteranno a termine un altro anno di scuola. La chiusura del progetto di studio in Italia a causa dell'ignoranza del governo italiano e delle sue leggi toglie l'unico sbocco possibile alla Kay Pè Giuss. L'unica strada è il reinserimento in famiglia per chi ha ancora qualcuno e così nei mesi scorsi tanti bambini hanno lasciato la kay: Bedgina, Beljio, Biense, Cermeldriche, Chedlene, Chico, Claudia, Edson, Giokenson, Jhon Kerry, Jodlene, Mikencia, Richelo, Rico, Ronelson, Roodson, Roody, Roseberlande, Roseberline, Sadrac, Shedlen, Shedlove,



Molti di loro sono in zone facilmente raggiungibili per noi e continuiamo a vederli a scuola o arrivano alla kay a fare i compiti. Altri sono stati mandati da parenti lontani e non ne sappiamo più niente. Per chi è rimasto vicino continueremo ad accompagnarli sostenendo le spese della scuola, dei libri, delle uniformi.

Intanto dopo la Kay Gwo Rat partita a gennaio con otto giovanotti, nel mese di aprile è stata aperta invece la Kay Ti Suri, dei topolini, con quarantaquattro giovanotti 5-9 anni: fuori dal contesto violento e pericoloso di Waf Jeremie ma

non troppo lontano, abbiamo affittato una grossa casa a due piani con molto spazio esterno. Otto educatori hanno accompagnato il gruppo partente, un guardiano che aiuta negli spazi esterni e vigila l'accesso alla struttura. Per ora l'autista del nostro scuolabus ogni mattina va a prenderli perché possano terminare l'anno scolastico nella scuola dei padri salesiani che stanno

FESTA DELLA BANDIERA

Il 18 maggio, come tutti gli anni, la festa della bandiera ha riempito la Kay di rosso e blu: palloncini, striscioni, bimbi vestiti a tema, sfilate delle casette ma anche dei piccoli del Kinder, ed una grandissima torta rossa e blu! Ogni casetta ha presentato canti, balli, recite e tutti insieme i bambini sono usciti in sfilata per le strade intorno alla Kay cantando l'Inno della Bandiera e sventolando le bandierine.

Anche alla kay ti suri la bandiera è stata festeggiata. Ai piccoli si sono uniti i ragazzi della Gwo Rat ed anche lì non è mancata la grossa torta rossa e blu.



frequentando, per il prossimo anno stiamo invece cercando una scuola vicina alla casa, raggiungibile a piedi, in modo che non debbano scendere nelle zone più violente della città.

Questa casa nasce in sostituzione della Kay Peter Pan che avrebbe dovuto accogliere le bambine più grandi perché è stata impossibile da trovare: nessuno vuole affittare una casa per ospitare bambine di 12-15 anni provenienti da un orfanotrofio dei bassifondi haitiani! Hanno tutti paura che le bambine possano portare ragazzi sbandati, magari banditi e così ogni volta che ci trovavamo con i proprietari per la firma del contratto e sarebbe servita... tutti tornavano sui loro passi con mille scuse. E allora se la strada è chiusa è inutile proseguire... cambiamola!

Così la Kay Peter Pan è diventata una camera, che accoglie, all'interno della kay Pè Giuss, le sei bambine più grandi della Casa: Richena, Dina, Bernardjie, Jorimel, Mylove e Dadà. Altro un bagno privato perché possano cominciare a farsi la doccia nell'intimità e non tutto in mezzo alla strada come avviene in Haiti.



Nel frattempo chi è rimasto alla kay si è allargato: kay pwason, nouous e papyon ospitano rispettivamente 7, 9, e 10 bambine con due educatori. Kay ti toti, ti kana e poucen invece ospitano i 40 bimbi disabili divisi in base alla gravità della malattia. Una nuova Kay Pè Giuss è dunque partita, una Kay in cui si può iniziare un cammino educativo personalizzato, in cui gli educatori accompagnati stanno lavorando sodo per costruire il cammino di ogni bimbo. I corsi di formazione fatti negli scorsi anni ci avevano dato i criteri per elaborare per ogni bambino un progetto educativo specifico che si facesse carico della realtà del bambino ponendosi degli obiettivi e dandosi una strada per raggiungerli. In queste settimane gli educatori hanno cominciato a lavorare e piano piano imparano a rendersi conto dei bisogni diversi che ogni bambino ha. Un cammino da fare insieme, senza fretta e soprattutto senza pretendere rinchiudere in progetti scritti a tavolino, la vitalità, la storia ed il futuro dei nostri bambini.

Intanto stiamo cercando di trovare la strada per permettere a chi ha compiuto 15 anni o sta per compierli, di avere il premezzo di studio previsto dalla legge italiana. Per ora la Richena è l'unica candidata perché oltre che i quindici anni c'è bisogno che ci sia la voglia di studiare, di impegnarsi, di lottare per raggiungere i risultati che si cercano. Stiamo lavorando con l'Ambasciata d'Italia e con l'IBESR per vedere se riusciamo a farcela. Se Richena riuscirà ad avere il suo permesso allora aprirà una porta per tante altre bambine che, essendo tutte più piccole, hanno tempo per preparare una futura possibile partenza. Per questo stiamo cercando di organizzare un campo studio in Italia per una decina di loro,

perché condizione sine qua non per ottenere il permesso di studio è la buona conoscenza della lingua italiana: abbiamo tre anni per preparare alcuni bambini a partire con il visto studio ma saranno tre anni in cui dovremo anche trovare famiglie che li vogliano accogliere e, come abbiamo visto, non è per nulla semplice!

Intanto aspettiamo l'ultima tappa dell'anno scolastico: l'ultima batteria di esami che ai primi di giugno sancirà la fine delle lezioni e poi, verso la metà del mese, l'inizio delle vacanze. Per qualcuno dei nostri bambini è ancora a rischio la promozione: vedremo se riusciranno a farcela o no.

il permesso di studio è la buona conoscenza della
bambini a partire con il visto
cercare e





